L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 23-05-2015
Pagina 55
Foglio 1 / 2

Jesús de Galíndez: una tragica fine

Sellerio ristampa il lavoro di Montalbán sulla storia del politico basco rapito e assassinato in esilio

«Se per me i romanzi di Pepe Carvalho hanno rappresentato una sorta di commedia umana della transizione spagnola verso la democrazia, con Galíndez ho voluto scrivere il testamento della memoria storica dell'impegno politico». Basterebbero queste poche parole dell'autore a definire precisamente il contenuto del romanzo "Galìndez", pubblicato originariamente nel 1990, best seller da oltre centomila copie nella natia Spagna.

Siamo lontanissimi dalle storie del celebre ispettore che tanto ha dato, anche in termini di successo e popolarità, a Montalbán: niente digressioni verso il comico, nessuna ricetta esotica. Qui si ha a che fare con la formazione politica e la vita stessa dell'autore, connessa con la sua attività di fine saggista e storico.

La tragica fine di Jesús de Galíndez Suárez, rappresentante del governo basco in esilio dopo la guerra civile, rapito e assassinato nel 1956, appassionò immediatamente un giovanissimo Montalbán, studente dell'Università Autonoma di Barcellona, colpito soprattutto dal fatto che «si potesse rapire una persona nel cuore della Fifth Avenue, un luogo che per me aveva sempre rappresentato il cinema a colori e Gene Kelly che ballava sotto i lampioni».

Galíndez era arrivato nella Repubblica Dominicana del dittatore Trujillo come esule dopo la sconfitta della Spagna repubblicana. Dopo un periodo di collaborazione aveva cominciato a diventare sempre più critico. Durante la permanenza sull'isola collaborò con la Cia fornendo informazioni sugli esuli comunisti spagnoli e, giunto a New York, venne messo in guardia da diversi compagni d'esilio che il dittatore avrebbe fatto di tutto per fermare la tesi con la quale Galíndez voleva laurearsi negli Stati Uniti, che rivelava fatti spiacevoli del presidente dominicano. Nel 1956 Galíndez viene rapito dalla propria abitazione nella Fifth Avenue di New York e trasferito clandestinamente fino a una prigione nella Repubblica Dominicana. Qui viene selvaggiamente torturato, strangolato e il suo corpo gettato ai pescicani. Montalban comincerà il lavoro di ricerca per il libro nel 1985, viaggiando tra Spagna, Stati Uniti e Repubblica Dominicana, ed incontrando una serie di ostacoli, depistaggi ed intimidazioni, che il nostro prontamente riporta nel romanzo come fatti accaduti alla protagonista, la ricercatrice americana Muriel Colbert.

Lo stile narrativo è non lineare, cupo, aggressivo, pesante. Non è una lettura semplice. Sembra quasi che l'autore e la sua controparte per la traduzione italiana - la scrittrice Hado Lyria - abbiano pianificato sin dal principio che il lettore debba leggere più volte la stessa riga. Montalbán infierisce. Non perdona. L'epilogo è amaro, fatto di giovani generazioni che continuano a sbattere su muri di gomma e della solitudine di chi cerca di raccontare, ad ogni costo, la *Verità*.

Gianmarco Diana

RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAME I LIBRI
Jesús de Galíndez: una tragica fine

Codice abbonamento: 098157

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 23-05-2015
Pagina 55
Foglio 2 / 2

Galindez

M. V. Montalbán

Sellerio
pagg. 600, € 16

Codice abbonamento: 098157

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.